



IL PREMIO INCONTRA...

... *etichette, artisti, giornalisti ed operatori culturali*

Lunedì 21 luglio 2008

ore 18.30 – Arena Estiva Giardino del Principe

FRANCESCO FIORE E LORENZO MANNARINI DEI FOLKABBESTIA

presentazione dell'album "Il segreto della felicità", 2008, UPR

Conduce: John Vignola

"Il segreto della felicità" è alla portata di tutti grazie al nuovo album dei **Folkabbestia**, il primo album di inediti uscito da 5 anni a questa parte, molto atteso dai fan della band.

La ricetta è composta da quindici nuove canzoni condite con ironia, energia e calore del sole della Puglia, loro terra madre: un viaggio di 56 minuti che porterà lontano nel tempo e nello spazio.

L'album, uscito a fine maggio 2008, è stato preceduto dall'omonimo singolo, scelto perché anticipatore di alcuni dei temi contenuti nell'intero lavoro. Scritta per festeggiare i primi dieci anni di attività della band la canzone svela la ricetta di come afferrare il bello delle cose e della vita, un metodo lontano dalla routine frettolosa dei nostri giorni, un invito a godere di ciò che si ha oggi e a credere nella realizzazione dei desideri, il sorriso e la gioia come motori per la soluzione dei problemi, messaggi che nella loro semplicità rischiano di diventare davvero rivoluzionari.

Il disco racconta un sud Italia di valori positivi in contrapposizione con la realtà faticosa di questi anni. È il sud di **"Cartomanzia"** quello che oltre alla tarantella e alla pizzica sente forte l'influenza balcanica, ma anche quello dei briganti di ieri e degli emarginati di oggi (**"Il brigante innamorato"** e **"Il sogno di Medhi"**). Tra sogni di libertà (**"Potere alla poesia"**) e fisicità dei balli tradizionali con in testa la tarantella (**"Risveglio dall'incanto"** e **"La civetta"**), i Folkabbestia curano dal morso della taranta e conducono in un Meridione, che ancora spera e crede nelle proprie radici e in un futuro possibile e che sente la propria storia come leva su cui creare il proprio futuro.

I Folkabbestia sono una vera festa itinerante, un viaggio su una sedia a dondolo tra territori balcanici, paesaggi irlandesi e calore pugliese.

I **Folkabbestia** sono: **Lorenzo Mannarini** (voce chitarra), **Francesco Fiore** (Basso Elettrico), **Nicola De Liso** (Batteria), **Fabio Losito** (Violino e Cori), **Simone Martorana** (Chitarra e Cori), **Piero Santoro** (Fisarmonica e Cori).

Martedì 22 luglio 2008

ore 18.30 – Arena Estiva Giardino del Principe

ALESSIO LEGA E ROCCO MARCHI

"50 anni di Cantacronache"

Conduce: John Vignola

Due rivoluzioni, una formale l'altra tematica, avvengono nella musica italiana 50 anni fa. Nel 1958 Domenico Modugno, trionfando a Sanremo col suo "Nel blu dipinto di blu" (meglio nota come "Volare"), superò d'un balzo l'epoca delle ugole d'oro, introducendo elementi del canto popolare nell'arido panorama della musica leggera. Ma di questo molto già si sa.

Poco conosciuto è invece il fenomeno che contemporaneamente sorge e si sviluppa a Torino: il primo di maggio del 1958 vengono diffuse le prime incisioni di Cantacronache. Si tratta di un gruppo di musicisti e poeti che si sono dati il compito di "evadere dall'evasione", di scrivere canzoni che parlino della realtà, speranze, rabbia e delusioni di tutti i giorni. Il nome dei *Cantacronache*, desunto da *Cantastorie*, evoca una tradizione musicale europea e popolare, che loro stessi contribuirono a scoprire e portare alla luce. Michele L. Straniero, Sergio Liberovici, Emilio Jona, Fausto Amodei e altri, solleccitarono anche i più bei nomi della

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com



letteratura italiana (Calvino, Fortini, Arpino, ecc.) a scrivere per loro, aprendo un'epoca fondamentale per la musica italiana: quella della canzone d'autore e della riscoperta della musica popolare.

Alessio Lega, accompagnato da Rocco Marchi, suona e racconta la storia, le passioni, le strofe, le intenzioni di questi pacifisti che dichiararono cantando guerra all'idiozia e che, al pari di Fenoglio, Pavese, De Sica, ritrassero il lato quotidiano e nascosto della storia d'Italia fra la liberazione e il Boom economico.

Alessio Lega è entrato a far parte della storia della canzone: viene regolarmente inserito in ogni dizionario dai grandi editori (Garzanti, Giunti, Rizzoli), Gianni Mura lo cita su Repubblica fra i 100 nomi dell'anno, ha vinto i riconoscimenti più ambiti (Targa Tenco, Premio Lunezia, ecc...), le sue canzoni sono inserite in antologie, libri, dvd.

Nato a Lecce nel 1972 è migrato a Milano all'inizio degli anni 90, dove ha iniziato un'intensa attività concertistica. Tra i suoi maestri dichiarati, oltre a Ferré, Brel e Brassens c'è Fabrizio de André, cui dedica la canzone *I funerali del pirata*.

Nel 2004, Alessio Lega vince la "Targa Tenco" per l'opera prima con l'album "Resistenza e amore". Il suo secondo disco, "Sotto il pavé la spiaggia" (2006), contiene versioni italiane di canzoni francofone. "Zollette" (2007) è un album registrato dal vivo per il mercato equo-solidale, con un omaggio alla memoria del giornalista Enzo Baldoni, ucciso in Iraq.

Del 2008 è l'EP "E ti chiamaron matta" di Gianni Nebbiosi re-incisione integrale di un piccolo capolavoro degli anni '70 sul disagio mentale. In uscita in questi giorni per Stampalternativa anche un libro/CD che raccoglie i suoi interventi e altre versioni di cantautori francofoni, iberici e slavi.

Mercoledì' 23 luglio 2008

ore 18.30 – Arena Estiva Giardino del Principe

FARAUALLA, BEPPE GREPPI

presentazione dell'Album "Sospiro", 2008, Felmay,

ANDREA DEL FAVERO

presentazione dell'Album "Folkest - Capodistria 1992 - 1994", 2008, Folkest.

Conduce: Roberto G. Sacchi (Folk Bulletin)

"Sospiro" è la nuova produzione dell'ensemble vocale femminile Faraualla. È il terzo disco di una formazione fondata nel 1995 che nel tempo ha saputo far crescere l'interesse su di sé grazie alle peculiarità di un repertorio vario e articolato e alla costante presenza live in prestigiosi festival, concerti ed eventi radiofonici.

Il nome del gruppo prende spunto da una profonda cavità di origine carsica situata nella Murgia, l'altopiano che caratterizza la Puglia. Si tratta di un'ampia voragine posta fra campi coltivati a grano, pascoli e masserie, un'"isola" particolare che ha fatto nascere numerose credenze popolari. Un luogo in qualche misura misterioso, che ha ispirato le voci-strumento di **Teresa Vallarella, Gabriella Schiavone, Loredana Perrini e Paola Arnesano**.

Le quattro interpreti provengono ciascuna da un differente background di studi ed esperienze e giungono infine a una mirabile sintesi del loro fare musica insieme. "Sospiro" ne è una chiara esemplificazione per come riesce a offrire all'ascolto una grande varietà di fonti d'ispirazione. L'apertura è affidata a "Ci lu patisciti", che riunisce formule salentine di guarigione dalle malattie e richieste di grazia, un tema che ritorna anche nel brano "Ogni male fore". Alla matrice tradizionale si sostituiscono in altre tracce sperimentazioni rigorose e inventive. È il caso di "Rikitikitavi", "La notte bianca", "Quingui", "Smilla e Pulsatilla", che creano godibili intrecci fondati su polifonie, canto a cappella, improvvisazioni, bizzarrie armoniche, reminiscenze di musica antica, *rumorismi* e sottolineature degli aspetti fonici delle parole. Non mancano inoltre le esecuzioni venute da un'accentuata carica ironica, tanto coniate per l'occasione, come è il caso di "Auanda la cuica"

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com



(impreziosita dallo special guest Caparezza e da un'andatura sudamericana), quanto ricavate dal patrimonio tradizionale ("Il ciucciariello").

Ad aiutare le Faraualla nella loro impresa di unire il passato al presente concorrono gli eccellenti percussionisti **Cesare Pastanella e Pippo Ark D'Ambrosio**. Le linee ritmiche create dalla pletora dei loro strumenti, provenienti da ogni latitudine, danno profondità, sostegno e coloritura alle invenzioni vocali del quartetto femminile pugliese, contribuendo a rendere "Sospiro" un disco di sicuro interesse per chi richiede alla musica sia piacevolezza d'ascolto sia capacità di sorprendere.

"Folkest - Capodistria 1992 - 1994" nasce con l'intenzione di realizzare la prima uscita di una serie di raccolte antologiche su Folkest, il noto festival folk che ogni anno, da ben trenta edizioni, si svolge a luglio, in un mese di ricca programmazione, che si snoda in tutto il Friuli Venezia Giulia, Veneto, Istria e Carinzia, per terminare in una kermesse finale di quattro giorni di concerti e attività collaterali - realizzate grazie anche al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - sviluppate su tre palchi nel cuore di Spilimbergo (PN), sede operativa del festival.

La raccolta, intitolata "Folkest - Capodistria 1992 - 1994", compendia i primi due anni di Folkest a Capodistria, un progetto speciale - nato in collaborazione con l'Aias di Capodistria e la Comunità degli Italiani, con il sostegno del Comune di Capodistria e del Ministero della Cultura della Slovenia - improntato a ritrovare i legami di queste terre un tempo legate dal Patriarcato di Aquileia.

I gruppi che sono riuniti in questo disco rappresentano, infatti, soprattutto due realtà culturali come l'Istria e il Friuli che in passato hanno condiviso molto della loro storia. Territori dove diverse etnie convivono pacificamente da secoli e che sono state messe una contro l'altra soltanto nel Ventesimo secolo a causa delle guerre, ma che sono unite da vincoli antichi che le accomunano.

Hanno partecipato a questa prima raccolta i **Baraban** (Lombardia), il **Gruppo Valdibora** (Istria), **La sedon salvadie** (Friuli), i **Musikanti Istriani** (Istria), i **Bevano Est** (Italia), i **Savrinke** (Istria), **Riki, Vlado e Biba** (Istria), i **Nosisà** (Friuli), i **Piscaci** (Istria), **Lorraine Jordan** (Irlanda) e **Vincenzo Zitello** (Italia).

Giovedì 24 luglio 2008

ore 18.30 – Civica Biblioteca – Palazzo Kursaal

NICOLA SCALDAFERRI

"Nel paese dei Cupa Cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana", 2006, *Squlibri Ed.*,

CARLO DI SILVESTRE

"Collana di etnomusicologia abruzzese", Beni Culturali Regione Abruzzo, l'Aquila - Lu Passagalle

VINCENZO SANTORO

Premio ANCI *Memorie e musiche Comuni*

Premio per ricerche sulla memoria storica e sulla tradizione etno-musicale

Conduce: **Ciro De Rosa**

Al centro dell'incontro c'è il nuovo interesse da parte dell'editoria italiana, piccola, media e pubblica - per le musiche di tradizione orale e per i suoi testimoni (cantatori, cantatrici, musicisti, costruttori di strumenti). A partire da due pubblicazioni, - una di Squlibri, "Nel paese dei Cupa Cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana", e l'altra edita dalla Regione Abruzzo, "Collana di etnomusicologia abruzzese", - e da un Premio Nazionale dedicato alla memoria storica e etno-musicale, **Nicola Scaldaferrì** e **Carlo Di Silvestre**, insieme al responsabile del "Premio ANCI *Memorie e musiche Comuni*" **Vincenzo Santoro** condurranno il pubblico nel ricco ed articolato percorso che dalla ricerca sul campo conduce alla ricostruzione e conservazione del vasto patrimonio di beni immateriali del paese Italia.

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com



“Nel paese dei cupa-cupa. Suoni e immagini della tradizione lucana”, volume con cd allegato di Nicola Scaldaferrì e Stefano Vaja

Con l'espressione **“Il paese del cupa cupa”** Diego Carpitella indicava la Basilicata nei resoconti delle ricerche svolte negli anni '50 con Ernesto De Martino e Franco Pinna. A cinquant'anni di distanza, una capillare campagna di rilevamenti ci offre la più aggiornata ricostruzione della musica tradizionale della Basilicata, estesa ai principali paesi dell'area (Acerenza, Accettura, Aliano, Anzi, Avigliano, Barile, Brienza, Cersosimo, Corleto Perticara, Ferrandina, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Moliterno, Montescaglioso, Pisticci, Rapone, Ripacandida, Rotonda, Ruoti, S. Arcangelo, S. Chirico Nuovo, S. Costantino Albanese, S. Fele, S. Giorgio Lucano, S. Mauro Forte, S. Paolo Albanese, S. Severino Lucano, Sasso di Castalda, Stigliano, Terranova di Pollino, Tolve, Tricarico e Viaggiano), con il censimento dei costruttori di strumenti tradizionali e dei suonatori popolari in attività, l'esame delle testimonianze storiche e iconografiche, un serrato confronto con la letteratura critica e la documentazione, sonora e fotografica, di momenti significativi come il Carnevale e la festa di S. Antonio Abate, i Riti arborei, la Settimana Santa, processioni religiose e momenti devozionali, le matinée di Matera, la serenata di nozze a S. Costantino Albanese, il ballo della 'Uglia a Anzi e il ballo delle cente a Viaggiano. Sottraendosi al fascino di facili esotismi, gli autori si sono concentrati sulla realtà di un *“fare musica”* che, nelle comunità d'appartenenza, svolge un ruolo di fondamentale importanza, pur intrecciandosi con forti elementi di contaminazione.

Docente dell'università di Milano, **Nicola Scaldaferrì** si occupa di musiche tradizionali e di musica elettronica. Ha svolto numerosi soggiorni di ricerca all'estero e indagini sul campo in Italia, Albania, Macedonia e Kosovo. Lavora alla pubblicazione dei materiali sull'epica albanese della Milman Parry Collection (Harvard University).

Fotografo della Compagnia della Fortezza e del Festival internazionale Volterrateatro, **Stefano Vaja** si occupa di reportage sociale e di fotografia di teatro. Ha esposto in oltre cinquanta mostre in Italia e all'estero. In ambito etnografico ha partecipato alle ricerche di Scaldaferrì in Albania

“Collana di etnomusicologia abruzzese”, Beni Culturali Regione Abruzzo, l'Aquila di Carlo Di Silvestre

Carlo Di Silvestre, Pineto (Te), è laureato in etnomusicologia al D.A.M.S. di Bologna - Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo. Dal 1984 svolge l'attività di ricerca etnomusicologica finalizzata al recupero ed allo studio della musica tradizionale abruzzese di diffusione orale.

Tra le sue pubblicazioni ed incisioni c'è la **“Collana di etnomusicologia abruzzese”, edita dai Beni Culturali, Regione Abruzzo, L'Aquila** che comprende i seguenti volumi:

2002 *“In onore di Sant'Antonio, il canto rituale di questua”*, vol.I con 2 CD audio,

2002 *“Ci eri tre surelle, le ballate”*, vol.II con 1 CD audio,

2003 *“Mo si ni cale lu sole, canti di lavoro”*, vol.III con 1 CD audio,

2003 *“Partenza dillerose, serenate, stornelli e ninna-nanne”*, vol.IV con 1 CD audio,

2004 *“Maria, Gesù e i Santi, orazioni, canti devozionali”*, vol.V con 1 CD audio,

2004 *“Strumenti musicali di tradizione”*, vol.VI

Dopo vent'anni di ricerca sul campo in Terra d'Abruzzo, l'etnomusicologo Carlo Di Silvestre nel 1998 fonda con Guerino Marchegiani, Graziella Guardiani e Marco Giacintucci la Compagnia di Canti Popolari Lu passagalle per diffondere la musica della tradizione orale abruzzese esaltandone la propria valenza culturale. La ricerca e l'analisi delle fonti sonore, la scelta del repertorio, l'uso di strumenti tradizionali e di tecniche espressive di intimo coinvolgimento sono gli elementi utilizzati da Lu passagallè per interpretare una musica *“diversa”* che, appartenente alla cultura contadina e nata in funzione del ciclo calendariale e della vita umana, racconta le storie, le leggende, la fede religiosa ed i sentimenti di un popolo attraverso un linguaggio

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com



Premio ANCI Memorie e musiche Comuni
Premio per ricerche sulla memoria storica e sulla tradizione etno-musicale

L'ANCI , per valorizzare gli studi su cultura, storia e tradizione locale, ha istituito un premio rivolto alle ricerche che riguardano la memoria storica, individuale e comunitaria, e la tradizione musicale locale. Il premio, giunto quest'anno alla quinta edizione, si articola in tre sezioni generali: **la sezione memoria storica**, che contempla le ricerche condotte utilizzando metodologie di storia orale; **la sezione tradizione etno-musicale**, che riguarda le indagini sulle espressioni musicali del mondo popolare, che permangono al nostro tempo o di cui è possibile rintracciare tracce documentali; **la sezione minoranze linguistiche**, che comprende le pubblicazioni aventi come oggetto le lingue e le culture delle minoranze linguistiche storiche presenti nel nostro Paese; e la sezione speciale, dedicata alle ricerche condotte nelle scuole. Il premio viene attribuito da una Commissione Giudicatrice, che è presieduta da Alessandro Portelli, docente presso l'università di Roma "La Sapienza". Fanno parte inoltre della Commissione Oscar Gaspari, esperto di storia dei Comuni e Tommaso Baris, storico.

Vincenzo Santoro, responsabile Ufficio Cultura, Sport e Politiche Giovanili, Associazione Nazionale Comuni Italiani

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com

